

# L'ARLECCHINO

## CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

3 Mesi 6 Mesi Un Anno  
Per Firenze It. L. 2, 60 5, — 10, —

Per le altre Prov.  
del Regno " 3, — 6, — 12, —

Un numero separato costa Centesimi 9 Italiani.

Le Associazioni si ricevono in Firenze all'Amministrazione del Giornale posta in via de' Conti presso il libraio Carlo Bernardi.

Per il resto della Toscana quanto per le altre parti del Regno, mediante vaglia postale da inviarsi franchi di porto all'Amministrazione suddetta.



## AVVERTENZE

Si pubblica il Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 10 antimeridiane.

Le associazioni si contano dal 1 e 16 di ogni mese.

Le lettere non affrancate saranno respinte.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo non saranno considerate.

I manoscritti non saranno restituiti.

Prezzo dell'inserzioni Cent. 40 per riga.

## GIORNALE SERIO-UMORISTICO CON CARICATURE

### E DA CAPO!

« Maledetto chi alla vigilia  
« della battaglia semina il so-  
« spetto fra i combattenti. »

Queste parole pronunzia e scrive continuamente il famoso capo-sètta Giuseppe Mazzini, e pronunzia e scrive belle e sante parole.

Ma altro è il dire, altro è il fare. Gli avvenimenti lo dimostrano pur troppo. In un momento come questo, nel quale la nazione ha quasi compiuta la meravigliosa opera del suo risorgimento, in un momento nel quale l'Austria ed i preti fanno ogni sforzo per abbattere il già fatto, ed impedire il compimento di ciò che si va facendo, in un momento nel quale quasi apertamente l'Austria si prepara per assalirci, un

Giuseppe Mazzini, un uomo che si disse sempre amante dell'Italia, che confessa l'odio suo per l'Austria e per ogni altro nemico dell'Indipendenza Italiana, costui, ora vien fuori, sempiterno arruffatore d'ogni cosa, inetto fabbricatore di nuove istituzioni, ed alleandosi ai nostri più crudeli ed implacabili nemici, fa ogni sforzo per farci perdere il già ottenuto e ricondurrei più addietro di quello d'onde partimmo. E poi per che? Per quella sua idea che sarebbe infame se non fosse scempia, di Repubblica sociale umanitaria! Affè! che per questa meriterebbe bene il conto di perdere il frutto di tante fatiche, di tanti pericoli, di tanto sangue! Affè perdere per quella il sublime spettacolo d'una Italia unita quale mai non fu, quale mai non avevamo sperato! Ep-

pure, si signori, Giuseppe Mazzini, questo cerca con ogni sforzo d'ottenere! Bella Idea! Eppure parrebbe che ora dovesse smettere, che dovesse rassegnarsi, e conoscersi sognatore e non altro. Ma no. Allora egli cessa di esser un sognatore, un illuso, e diviene qualche cosa di peggio. Di qui derivano i disordini, le reazioni, i malcontenti, i sospetti. Io per me quando sento dire Mazziniani è lo stesso che senta dire Austriaci. E che vuole l'Austria infatti? La morte di Napoleone, la caduta di Vittorio Emanuele, l'estermio dell'Esercito nazionale, l'abolizione dello Statuto screditare il Ricasoli, infamare il Cavour. E i Mazziniani, non desiderano forse le stesse cose? Dunque Austriaci e Mazziniani suona la stessa cosa. Ma viva Dio, che Mazzini s'affatichi pure

che i suoi satelliti si adoperino pure con tutte le arti apprese dalla politica di Vienna, viva Dio essi tutti faranno fiasco, e fiasco grandissimo. Ciò si otterrà mercè l'ajuto di Dio, la sapienza del Governo, il senno del popolo; sì, specialmente il senno del popolo, il quale deve oramai aver conosciuto che Austria e Mazzini sono i più accaniti nemici dell'italiana libertà. Infatti a che pro questa sottoscrizione che si affaticano a fare contro il nostro, sì, diciamolo pure, magnanimo alleato? Non è desiderio di aver Roma, non di dare a questo nostro *regno* la sua splendida città capitale; è desiderio di porgere impacci al Governo, trovargli nemici, procacciargli odio e vergogna. A che pro questi segreti arruolamenti che si fanno per tutta Italia, specialmente in Toscana, e più specialmente in Firenze? Per andare contro l'Austria? Ma che bisogno abbiamo del Sig. Mazzini? Abbiamo un esercito forte, rispettato, glorioso per recenti vittorie. Abbiamo valorosi e dotti generali. Abbiamo apparecchi di guerra quanti occorrono al bisogno. Abbiamo finalmente un Re valoroso, leale, italiano, di cui se alcuno lo pareggiò nella grandezza dell'animo, niuno però l'uguagliò nell'amore del popolo. Con Lui, con Lui andremo a nuove vittorie, quand'Egli ci chiamerà. Noi non conosciamo altra autorità che Lui e il Parlamento, Se il Sig. Mazzini vuole fama e gloria meritate, prenda le armi, dimentichi se stesso, e si dichiari di Lui minore, ma pure come Lui primo soldato dell'Indipendenza Ita-

liana. Diversamente sempre crederemo, che Giuseppe Mazzini e i suoi satelliti invece di volere il bene della Patria, s'affaticino alleandosi coll'Austria, a desiderarne e operarne il maggior male possibile.

A. B. C.

## L' ESPOSIZIONE ITALIANA

Risorta l'Italia, rotte le artificiali barriere che l'ingiusto voler dei potenti creava per tener fra loro divisi popoli fratelli, or la nazione Italiana deve in quest'anno mostrare, che, come per senno e politica ardentissima e previdente può degnamente sedere a lato dei grandi potentati d'Europa, così nelle industrie agricole, manifatturiere, e nei prodotti del genio e nell'arti belle, può dessa con quelle concorrere nel vasto commercio mondiale.

Ma sui prodotti nazionali, sul nostro commercio, quale influenza può esercitare questa esposizione nazionale? È questo appunto che conviene esaminare.

Esposti i prodotti nazionali, si potrà facilmente conoscere quali fra le varie produzioni più siano confacenti al genio dei popoli, alle diverse località, quindi a queste si dirigeranno i nostri industriali, andranno a formarsi grandi associazioni di capitali, e sostenute ed alimentate quelle produzioni più connaturali ai diversi popoli, desse sempre più si perfezioneranno, e potranno ottenere grandissima vendita po-

tendo sostenere la concorrenza dei prodotti stranieri; ed ecco che così il nostro commercio all'estero prenderà nuova vita, procurando un incremento ad una numerosa marina mercantile italiana sostenuta dalla flotta nazionale.

Questi sono i vantaggi che ben a ragione posson ripromettersi l'industria, la marina, il commercio italiano, ma grandi vantaggi risulteranno ancora per la nazione.

Per conoscere la qualità e perfezione dei nostri prodotti, i commercianti, i grandi proprietari, gli speculatori della nostra penisola si uniranno tutti nel luogo nel quale questa esposizione si compie; e così, per la prima volta, insieme si troveranno Italiani di tutte le provincie; di qui nuove conoscenze, nuovi legami di amicizia, quindi maggiormente sarà cementata l'unità d'Italia.

E come in questa esposizione saranno rappresentati i germi di un nuovo incremento di nazionale ricchezza, ed essendo la proprietà e la ricchezza dei governi in progressione diretta con quella dei popoli, quindi nella certezza d'un aumento di ricchezza più facilmente ed a migliori condizioni sarà sovvenuto dal credito onde sopperire alle spese indispensabili a costituire la nazione.

Se non che i vantaggi della Esposizione Italiana (risentendo questa l'influsso della quantità e qualità dei prodotti esposti) saranno maggiori o minori in rapporto alla maggiore o minor quantità e perfezione dei prodotti che saranno esposti, quindi la necessità, che i comitati e

# GL' INSEPARABILI



- Cosa venite a far qui, cialtroni; tornate a Napoli e difendete la causa mia, che è santa.
- Carino mio tu non ce cucchi chiù; a Napole ce fa troppo caldo; sei venuto qua tu, ce venimo anche noi.

Vice-comitati locali si dian mo-  
to; incitano i produttori tutti a  
voler spedire all'Esposizione I-  
taliana prodotti nel numero mag-  
giore e più perfetti che per essi  
si possa. — Produttori nazionali,  
pensate a far più florida questa  
prima Esposizione Italiana, il vo-  
stro interesse, l'incremento del-  
la nazionale ricchezza, il decoro  
della patria nostra il richiedono.

## MEMORIE DEL DIAVOLO

A Livorno la pubblica Istruzione  
procede con gran decoro. Un altro  
giorno parleremo di varie cose che  
ivi seguono, oggi mi basti su tal pro-  
posito accennare, che la pubblica Bi-  
blioteca di detta città, oltre ad essere  
quasi inutile per la scarsità dei libri,  
per la loro confusa collazione, e per  
il mal fatto catalogo, riesce anche ri-  
dicola e vergognosa per vedersi il  
custode che esercita colà la sua pro-  
fessione di sarto, e che perciò a tut-  
t'altro attende che all'ufficio suo. Se

## APPENDICE PER IL POPOLO

### VITA

#### DI FRANCESCO FERRUCCI

Degno d'esser celebrato da tutti  
quelli che hanno in odio la ti-  
rannide e sono amici alla li-  
bertà della patria loro.

Donato Giannotti.

(Vedi Serie II Num. Antecedenti).

E che dire se i nostri si fossero anche  
rifatti un po' quando i nemici commette-  
vano le più efferate le più nefande iniqui-  
tà? quando gl'imperiali si potevano scam-  
biare in crudeltà coi Mongoli di Gengis?  
Alcuni stessi di loro sbigottivano a tanto  
eccesso, e gioverà qui riportare quel che  
dicea degli imperiali Ercole Bentivoglio  
che pur fra essi militava ed era come ei  
dice

... un di quei che con fatica grave  
Al marziale lavoro armati tiene  
Quel che di Pietro ha l'una e l'altra chiave.

la provvisione destinatagli è poca, gli  
si cresce, questo è il caso di farlo  
quando almeno si provvede in questo  
modo al pubblico decoro.

La montagna che dopo tanto bol-  
lire partorì un topo, ha fatto preci-  
samente come il Sig. Cav. Prof. Bo-  
sco Prestidigitatore. Cose comuni, so-  
lite, non bene eseguite, freddezza nei  
discorsi, lentezza nell'operare e qual-  
che volta anche, giuochi poco con-  
venienti al posto dove li eseguiva. In-  
somma non solo niente di bello, ma  
esigendosi molto da lui per la fama  
dalla quale era preceduto, diremo  
molto di brutto. Ciò però non discolpa  
quei Signori che con pochi riguardi  
si son fatti a fischiare e a fare atti  
inconvenienti. Perciò a questi potre-  
mo dire: *Non vengano al Teatro, e*  
*al Sig. Bosco: Poteva far di meno di*  
*venirci. Ho detto male?*

Volete sapere se il Municipio di  
Rovezzano sia codino o liberale? Eb-  
bene, sappiate che ai militi della  
Guardia Nazionale di quel paese, i

Il Bentivoglio dunque scriveva a Pietro  
Antonio Acciajoli nella satira II in tal  
guisa.

Soleasi usar che il vincitore in guerra  
Spogliava solo il vinto e tra noi oggi  
Spogliasi e col pugnol di poi s'atterra;

Convien-ch'io miri ovunque scenda o poggi  
Malgrado mio ferezze acerbe e nuove  
Per questi vostri già si ameni poggi;

Atti orrendi da dir colà giù dove  
Entra la Sieve nel vostro Arno i' vidi  
Forse d'altro uom giammai non visti altrove

Da otto (e che spagnoli eran m'avvidi  
Dal parlare e dal volto) un villanello  
Legato fù non senza amari gridi,

Che partito dal suo povero ostello  
A vender biada e fieno iva a Fiorenza  
Di ch'era carco un piccolo asinello;

Quivi il misero fecer restar senza  
Membro viril che gli tagliar di botto,  
Sordi a mille miei prieghi in mia presenza:

quali si lamentavano di aver due soli  
tamburini mentre dovrebbero essere  
quattro, uno per compagnia, e che do-  
mandarono le armi, rispose, che per  
ora non potevano occuparsi di ciò, e  
che le armi le avrebbero prese quan-  
do l'avrebbero loro date. Che ve ne  
pare? Non vi sembra che quei Si-  
gnori del Municipio siano degni delle  
fischiate? Poveri noi, poveri noi!

A. B. C.

## CIRCO OLIMPICO

### COMPAGNIA EQUESTRE

GILLÉT E ANNATO

RAPPRESENTAZIONE A ORE 6.

in apposito locale presso la Barriera Nuova  
delle Cascine.

## AVVISO

Le associazioni al nostro  
giornale in Livorno si ricevono  
presso il sig. Luigi Mazzinghi  
Via del Cupido N. 3.

Ne sazi fù di tal martir quegli otto  
Ladri, del sangue italico s'ingordi,  
Che l'arter ancor tutto col pillotto,

Come fa maestro Autore le starne e i tordi  
Ne lo schidone, et non però puniti  
Dai capitani fur rigidi e sordi;

E veggo altri, crudeli atti infiniti  
Che d'onor privan le cattive donne  
Presenti i padri e i miseri mariti;

E tolte loro anella e cuffie e gonne  
Fannosi cuoche e meretrici tutte  
Quelle che dianzi fur caste e madonne. ec.

È un soldato del campo imperiale-pon-  
tificio che scrive: è un nemico, non sarà  
autorità pregiudicata.

(Continua).